

# Renato Rubagotti

L'opera di Renato Rubagotti subisce una svolta determinante nel '99, quando il Comune di Chiari gli commissiona il "*Palio delle Quadre*". L'artista realizza un'opera importante, capace di suscitare forti emozioni e lusinghiere approvazioni e che risulterà determinante per il suo percorso professionale. Rubagotti inizia a rileggere la storia; e lo fa partendo dallo studio dei libri e dei documenti antichi, dagli incunaboli, dalle pergamene. Ed ecco riemergere dal passato il *Morcelli*, il *Rota*, il *Piccinelli*, *Eugenio di Savoia*, il *Conte di Carmagnola*, ma soprattutto la loro e l'altrui vita. Rubagotti compie un'azione in grado di superare la fissazione del momento storico rappresentato. Con un sapiente gioco d'illusioni ne attualizza i significati, dona alla rappresentazione storica una nuova dimensione: l'attualità. Ed ecco allora giungere sulle tele *Achille Platto* con il *Bibiù*, i maestri *Pietro* e *Giovanni Repossi* con immagini delle loro grandi opere di scultura e pittura, *Roberto Bedogna* con la *Falegnameria Belfaggio*, la brochure di una mostra della *Fondazione Morcelli/Reposi*, il Bollettino della *Parrocchia*.

Il tutto in un unicum vitale, a rappresentare la nostra vita, sempre in bilico tra presente e futuro, tra le lettere del militare al fronte ed il nostro sito internet; ma legata, con radici profonde al passato. Un passato ed un presente, quello di Rubagotti, dove non esiste violenza. Nelle opere emerge prepotente la volontà di riscatto dell'Uomo.

Sono le idee che vengono espresse, è la positività della cultura, la bellezza significativa degli arredi, dei libri posti su uno scrittoio, delle lettere d'affari e d'amore, di un Stradivari, di uno spartito musicale, portano l'osservatore a nuove speranze.

Anche quando ci parla delle battaglie, Rubagotti riesce a consegnarci opere capaci di far riflettere, senza utilizzare il rosso del sangue e il nero della morte. Rubagotti non usa colpire allo stomaco, vuole risparmiarci il dolore, la sofferenza. Ed allora i corpi avvinghiati di animali e persone divengono magistralmente allegorica rappresentazione del millennio che abbiamo appena lasciato alle spalle; colorato balletto degli eventi che hanno segnato profondamente la nostra storia; simbolica rappresentazione delle nuove speranze.

Rubagotti giunge a questa simulazione dopo un attento e lungo percorso di studio e ricerca. Egli non ritrae semplicemente libri, frammenti della storia, arredi o cose inanimate; ne analizza la texture, ne misura le forme, si appropria del contenuto; e, ancora, diventa, lui stesso, un personaggio del libro: una volta un poeta, un'altra un famoso generale, spesso il fedele cronista degli avvenimenti narrati. Percorre il tempo della storia, ne studia l'economia, l'ambiente, i drammi del potere, le carestie. le feste, le danze; vive le strade già percorse dai suoi eroi, osserva i paesaggi osservati, i palazzi abitati, le stoffe indossate, le donne amate. Coglie le stesse vibrazioni di luce, gli stessi colori, gli stessi spazi del passato. Riesce a portare l'osservatore - grazie ad un sapiente e calcolato linguaggio espressivo, supportato da una perfetta conoscenza delle regole dell'attività artistica, da una perfetta conoscenza delle tecniche pittoriche e da un'invidiabile capacità di comunicazione - in un particolare punto di lettura, dove il presente ed il futuro si interfacciano con il passato, quasi che il mondo reale sia

esplicito dalla pratica della routine quotidiana con l'atmosfera magica dei ricordi, delle emozioni, delle leggende, della splendida cultura dei nostri avi.

Rubagotti riesce a rendere popolari soggetti che, altrimenti, sarebbero retaggio di pochi.

Riesce a porci in mano, ce li fa guardare dentro a coglierne la porosità della carta, la preziosità di una miniatura, la sbavatura dei caratteri di stampa, i libri sfogliati amorevolmente con guanti di filo di scozia, sotto lo sguardo vigile dei Conservatori delle biblioteche che l'artista ha visitato in questi anni.

Ma le opere di Rubagotti non si distinguono solamente per i soggetti rappresentati.

Sono importanti anche per le grandi qualità dell'autore. Rubagotti possiede grandi capacità progettuali ed operative. Nelle sue opere nulla è lasciato al caso, tutto concorre a realizzare il progetto che, grazie ad un intenso lavoro di preparazione, viene espresso nell'opera finita. E i progetti, nati negli occhi e nella testa dell'autore, sono supportati da sofisticate capacità nel disegno. Un segno attento, preciso, equilibrato, capace di far emergere, anche nei quadri a tendenza monocromatica, chiaramente e distintamente, oggetti e situazioni.

Rubagotti possiede naturalmente un'insuperabile capacità di gestire lo spazio della tela.

Riesce perfettamente nel difficile compito di rapportare il singolo oggetto con gli altri oggetti, e tutti gli oggetti insieme, in rapporto con lo spazio della tela, con lo spazio in astratto.

L'artista predilige l'uso del monocromatismo, e lo fa con maestria, nella consapevolezza di dare all'osservatore, nella sintesi della lettura, tutti i colori dello spettro solare; la patina della storia che avvolge gli oggetti diventa, quindi, una tavolozza multicromatica, illusione retinica del vissuto.

Anche la tecnica preparatoria delle tele e delle tavole sono uno dei traguardi dello studio e delle sperimentazioni; l'artista, rifuggendo dalla massificazione industriale, utilizza materiali - colla di coniglio, gesso di Bologna ed altre alchimie antiche - ormai nel repertorio tecnico di pochi artisti.

**Belotti Amedeo**